

3

BASALUZZO

Croce verde, non è
un servizio per giovani

■ Circa 40 volontari, quasi tutti pensionati, garantiscono trasporti sia prenotati, sia di emergenza 7 giorni su 7, dalle 7 alle 24.

Alla Croce verde Basaluzzo il 2018 si apre con due obiettivi: rafforzare il servizio di trasporto dei malati sul territorio e reclutare giovani volontari.

La sezione, che è una costola della Croce verde ovadese, rinnova la convenzione di trasporto agevolato a 25 euro all'anno per le famiglie di Basaluzzo e dei Comuni limitrofi. L'offerta vale per 16 comuni, in particolare, oltre a Basaluzzo, numerosi tesserati si contano a Capriata d'Orba, Fresonara, Francavilla Bisio, il servizio raggiunge anche a Frugarolo e Novi. Per le chiamate di emergenza e del 118 la sotto sezione è attiva anche a Predosa e risponde su tutto il territorio fino a Sezzadio, Alessandria ed Acqui.

Il sodalizio a Basaluzzo è nato nel 1991 con circa 150 volontari e pochi mezzi, negli anni ha am-

pliato i servizi e moltiplicato i km percorsi, circa 7 mila al mese, ma sono drasticamente diminuiti i volontari, da sottoporre ogni anno al corso di addestramento, che si svolge a Ovada, dove si alternano anche giovani volontari impegnati nel servizio civile.

Una schiera di pensionati

A Basaluzzo il più giovane ha circa trent'anni ed è una mosca bianca, a parte qualche quarantenne, gli altri sono tutti pensionati dal lavoro, e occupati a tempo pieno come volontari. Gli over 60 sono i più presenti.

Trenta è il numero minimo per alternarsi a turno nella sede e

1991

A Basaluzzo nasce la Croce verde. Da allora si sono moltiplicati i servizi, ma i volontari sono calati



Gruppo di militi della Croce verde di Basaluzzo

mantenere efficiente il servizio 118. Del gruppo fondatore sono tuttora attivi quattro volontari: Alfonso Bianchi, che nel 2018 compirà 81 anni ed è il più anziano ed i quasi coetanei Guido Genovese, Mauro Masini, che è il responsabile amministrativo della sottosezione, presidente Giuseppe Barisione della sezione di Ovada; Loretta Carenzo, che è di trent'anni più giovane, ma era già lì al momento della prima apertura della nuova sede nel 1994. Da allora sono stati percorsi 2 milioni di Km, negli anni anche i mezzi si sono usurati e sono stati sostituiti, altri ne serviranno, però l'entusiasmo dei

volontari è rimasto lo stesso. «Ora, però, preferisco i trasporti programmati - dice Bianchi - se capita a me la chiamata del 118, non mi sento in difficoltà. Mi auguro di continuare, anche per dare una mano ai giovani».

Qualche anno fa i pensionati si sono inventati pure la festa della pizza per avvicinare gli adolescenti alla Croce Verde, ma è raro che si facciano avanti aspiranti militi. «Forse perché ci sono tante occasioni di volontariato, meno impegnative e coinvolgenti di questa. Una volta che si inizia, è difficile smettere».

■ **Daniela Terragni**

